

Comune di Vedelago
REGIONE DEL VENETO

**PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DI NUOVI
CAPANNONI PER ALLEVAMENTO DI VITELLI: STALLA
13- 14**

Verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Art. 19 D.lgs. 152/2006 e s.m.i.
Allegato V alla Parte Seconda D.lgs. 152/2006 e s.m.i.

Studio preliminare ambientale

--- Procedura di screening ---

INTEGRAZIONI:
Nota di sintesi

Ditta proponente
SOCIETA' AGRICOLA BARCON SRL

13 marzo 2026



ATEA GROUP S.R.L.
SOCIETA' BENEFIT
Sede Legale:
Viale della Vittoria, 14/B
31044 Montebelluna (TV)
CF/P.IVA 05202110267

dott. agr. Luciano Fantinato
Vicolo Cà Zenobio, 26
31100 – Treviso (TV)
Tel. +39-333 8271891
luciano.fantinato@ateagroup.it

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Con riferimento alla nota della Provincia di Treviso, Protocollo Generale n. 70981 del 15/12/2025, si trasmettono i seguenti approfondimenti tecnici predisposti al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione nell'ambito del procedimento in corso n. 2025/1260.

Gli elaborati riguardano in particolare:

1. "Studio sul traffico", a cura di Logit Engineering;
2. "Studio previsionale di impatto atmosferico ed odorigeno", a cura del Per. Ind. Cristian Bortot.
3. "Documento previsionale di impatto acustico ambientale" a cura del Per. Ind. Cristian Bortot.

Tali elaborati integrano e approfondiscono le analisi già contenute nello Studio Preliminare Ambientale presentato con l'istanza originaria.

1. Studio sul traffico, a cura di Logit Engineering

Lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) già presentato nell'ambito dell'istanza originaria conteneva una prima analisi degli aspetti connessi alla mobilità e al traffico veicolare. In particolare, tali aspetti erano stati trattati nei seguenti paragrafi:

- 5.10 – Mobilità, relativo all'inquadramento della rete viaria e delle principali infrastrutture stradali di accesso al sito;
- 6.1.1.8 – Viabilità e trasporti, nel quale venivano stimati i flussi veicolari direttamente connessi all'attività di allevamento;
- 7.2.11 – Traffico veicolare, nel quale veniva valutata l'incidenza di tali flussi sulla rete viaria esistente.

Nello SPA la valutazione era stata condotta considerando principalmente i movimenti veicolari direttamente riconducibili alla gestione dell'allevamento, quali la movimentazione dei capi in ingresso e in uscita, l'approvvigionamento delle materie prime per l'alimentazione e gli spostamenti del personale.

A seguito della richiesta di integrazione è stato predisposto uno specifico ed approfondito studio del traffico, finalizzato ad approfondire e completare le valutazioni già contenute nello SPA.

Il nuovo studio ha ampliato il perimetro dell'analisi considerando non soltanto i flussi direttamente riconducibili all'attività zootecnica, ma l'insieme delle attività collaterali e funzionali al sistema produttivo che gravitano nell'area dell'insediamento, tra cui in particolare:

- le attività connesse al mangimificio annesso all'allevamento, funzionale al ciclo produttivo aziendale;

- le operazioni legate alla gestione e alla distribuzione agronomica dei reflui trattati provenienti dall'impianto di depurazione situato in prossimità dell'allevamento, al quale vengono conferiti, tra l'altro, i reflui prodotti sia dall'allevamento esistente sia dall'ampliamento in progetto.

Lo studio allegato è stato condotto secondo un percorso metodologico articolato, che ha previsto:

- l'individuazione della rete viaria di riferimento e delle principali intersezioni interessate dai flussi veicolari;
- il rilievo dei flussi di traffico nello stato attuale, mediante campagne di monitoraggio con strumentazione radar e rilievi manuali presso le principali intersezioni;
- l'analisi dei volumi di traffico esistenti e della composizione dei flussi veicolari;
- la stima dei flussi veicolari indotti dal progetto, considerando sia l'attività di allevamento sia le attività collaterali sopra richiamate;
- la costruzione dello scenario di traffico futuro, mediante integrazione dei flussi indotti con quelli rilevati nello stato attuale;
- la verifica prestazionale della rete viaria, effettuata tramite l'utilizzo di un modello di microsimulazione dinamica del traffico, che ha consentito di confrontare il funzionamento della rete nello stato attuale e nello scenario di progetto nell'ora di punta mediante la comparazione dei livelli di servizio (LOS);

Le simulazioni modellistiche e le successive verifiche prestazionali evidenziano che le principali intersezioni analizzate mantengono livelli di servizio compresi tra LOS A e LOS B sia nello stato attuale sia nello scenario di progetto, con variazioni minime dei tempi di ritardo e delle lunghezze di coda. In particolare:

- l'intersezione tra SP19 e Via Pola presenta condizioni di funzionamento ottimali (LOS A);
- l'intersezione semaforizzata tra SP19 e Piazza Cavour mantiene un livello di servizio pari a LOS B, senza peggioramenti significativi nello scenario di progetto;
- l'intersezione tra SP19 e Via Terza Armata mostra un comportamento funzionale ottimale in entrambi gli scenari analizzati.

Nel complesso, le analisi effettuate evidenziano che l'incremento dei flussi veicolari risulta contenuto e non determina criticità nella funzionalità della rete viaria esistente, che risulta adeguatamente dimensionata per assorbire il traffico generato dalle attività in progetto.

Alla luce delle valutazioni effettuate, lo studio conferma pertanto la compatibilità dell'intervento con il sistema viabilistico locale, senza determinare effetti significativi in termini di congestione o funzionalità della rete stradale.

2. Studio previsionale di impatto atmosferico ed odorigeno

Con riferimento alla componente atmosfera – emissioni odorigene, si evidenzia che lo Studio Preliminare Ambientale presentato con l'istanza originaria conteneva una specifica valutazione dell'impatto odorigeno, illustrata nel paragrafo § 7.2.5.2 – Atmosfera: emissioni odorigene, nella quale venivano analizzate le principali sorgenti emissive associate all'attività zootecnica e le relative condizioni di dispersione nell'ambiente circostante, sulla base dei risultati dello studio specialistico previsionale di impatto odorigeno anch'esso allegato alla documentazione originariamente trasmessa

Con la presente integrazione viene trasmessa una versione aggiornata dell'argomento che riprende integralmente le analisi già svolte nella precedente versione e introduce uno specifico approfondimento relativo alla valutazione cumulativa dell'impatto odorigeno, considerando anche il contributo emissivo del limitrofo impianto di trattamento reflui zootecnici.

Pertanto, la nuova relazione aggiorna e sostituisce la versione dello studio odorigeno attualmente agli atti della procedura di Verifica di Assoggettabilità, fornendo un quadro di analisi più completo in relazione alla possibile interazione tra le sorgenti emissive presenti nel contesto territoriale.

In particolare, l'approfondimento introdotto nella presente versione dello studio ha riguardato la valutazione congiunta delle emissioni odorose derivanti dall'allevamento e da quelle generate dal limitrofo impianto di trattamento reflui zootecnici, mediante specifiche simulazioni modellistiche di dispersione atmosferica finalizzate a stimare gli effetti cumulativi delle diverse sorgenti emissive presenti nel contesto territoriale. Nell'ambito di tale analisi è stato inoltre considerato l'intervento previsto presso l'impianto di trattamento reflui consistente nella realizzazione di coperture flessibili flottanti realizzate con teloni in PVC nelle vasche V1 e V4 come rappresentato nella seguente Figura 1.



Figura 1: impianto di trattamento con indicazione delle sorgenti odorigene (vasca V1, V2, V3 e V4). Le vasche V1 e V4 saranno coperte con teloni in pvc (rappresentazione grafica tratta dalla relazione “Studio previsionale di impatto atmosferico e odorigeno – marzo 2026)

La valutazione è stata condotta mediante un approccio modellistico basato sulla determinazione dei fattori di emissione delle principali sorgenti odorose associate sia all'allevamento sia all'impianto di trattamento reflui, seguita dalla simulazione della dispersione atmosferica delle emissioni mediante modello previsionale.

L'analisi è stata articolata nelle seguenti fasi operative:

- a) determinazione dei fattori di emissione delle principali sorgenti odorose, attraverso la caratterizzazione delle superfici emissive associate alle strutture di allevamento e alle vasche dell'impianto di trattamento reflui;
- b) simulazione modellistica della dispersione atmosferica delle emissioni odorose, finalizzata alla stima delle concentrazioni di odore presso i recettori presenti nel territorio circostante;
- c) cumulazione dei livelli di concentrazione odorosa (98° percentile della concentrazione di picco) derivanti dai due sistemi emissivi considerati. In particolare, ai fini della valutazione dell'impatto odorigeno complessivo, i risultati delle simulazioni sono stati analizzati utilizzando l'indicatore statistico rappresentato dal 98° percentile della concentrazione di picco, comunemente adottato negli studi di dispersione degli odori per rappresentare gli episodi di maggiore percepibilità dell'odore da parte della popolazione. Tale indicatore rappresenta la concentrazione che può essere superata solo per una quota limitata del tempo (pari al 2% delle condizioni simulate) e consente pertanto di valutare in modo cautelativo i possibili eventi

odorigeni. Nell'ambito dell'analisi cumulativa, i livelli di concentrazione associati alle emissioni dell'allevamento e dell'impianto di trattamento reflui sono stati quindi combinati presso i recettori individuati, al fine di stimare il contributo complessivo delle due sorgenti emissive;

- d) valutazione del trend emissivo nei diversi scenari simulati e analisi del peso percentuale dell'impatto odorigeno attribuibile ai due sistemi emissivi, al fine di comprendere il contributo relativo delle diverse sorgenti nel quadro complessivo delle emissioni considerate.

Sulla base di tale impostazione metodologica sono stati analizzati differenti scenari emissivi, finalizzati a rappresentare sia la situazione attuale sia le condizioni previste nello scenario di progetto. In particolare sono stati considerati: uno scenario rappresentativo dello stato di fatto, nel quale sono state modellate le emissioni derivanti dall'allevamento esistente e dall'impianto di trattamento reflui nella configurazione attualmente operativa, e uno scenario di progetto nel quale, oltre alla configurazione dell'allevamento prevista a seguito dell'ampliamento, è stato considerato l'intervento migliorativo previsto presso l'impianto di trattamento consistente nella copertura delle vasche V1 e V4 mediante teloni flessibili in PVC.

I risultati delle simulazioni modellistiche evidenziano come, nello stato attuale, l'impianto di trattamento reflui rappresenti la principale sorgente odorosa dell'area di studio, con un contributo che nelle condizioni cumulative risulta attribuibile per circa il 90% a tale impianto, ed in particolare alla vasca di post-trattamento (V4). L'adozione delle coperture flottanti previste sulle vasche V1 e V4 determina tuttavia una drastica riduzione delle emissioni odorose associate a tali superfici, con una diminuzione stimata delle emissioni dell'impianto di trattamento dell'ordine del 95%. Le simulazioni evidenziano inoltre, che l'incremento emissivo associato all'ampliamento dell'allevamento (stimato in circa +16%), risulta ampiamente compensato dall'effetto di mitigazione introdotto dalla copertura delle vasche, determinando nello scenario di progetto una condizione emissiva complessivamente migliorativa rispetto allo stato di fatto, con livelli medi cumulativi inferiori di circa l'83%.

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo dell'analisi cumulativa dell'impatto odorigeno:

SCENARIO ATTUALE Impianto reflui $\approx 90\%$ Allevamento $\approx 10\%$ Impatto odorigeno complessivo 
SCENARIO MITIGATIVO Copertura vasche V1 e V4 con teloni flottanti PVC Riduzione emissioni impianto $\approx 95\%$
SCENARIO DI PROGETTO Allevamento ampliato +16% Impianto reflui mitigato – 95% Impatto odorigeno complessivo  (-83% rispetto allo stato attuale)

Si ritiene utile altresì riportare le conclusioni nel complesso proposte dallo studio in esame che riprendono in parte quelle già esplicitate nello studio precedente:

- *l'allevamento è caratterizzato da emissioni di ammoniaca ed odore che risultano massimali all'interno del perimetro di pertinenza e con una dispersione nelle aree esterne con prevalenza verso la direzione Sud-Ovest.*
- *il progetto, in ragione dell'aumento del numero di capi accasabili su strutture del tutto analoghe a quelle esistenti, determina un prevedibile aumento delle emissioni di ammoniaca*

e di odore rispetto allo stato di fatto, ma senza il superamento di soglie di criticità/accettabilità per i parametri specifici valutati.

- i valori di ammoniaca saranno fortemente inferiori alle soglie per la salute umana, sia per esposizioni croniche che per esposizioni acute, senza alcuna criticità riscontrabile in via previsionale sulle aree abitate, anche in modo sparso.*
- i valori di odore, lievemente in aumento rispetto alla configurazione attuale, permettono comunque di verificare la conformità con i valori soglia potenzialmente applicabili per i recettori esposti all'impatto, con un'influenza poco significativa sul territorio circostante e con trascurabilità di effetto nei confronti di aree caratterizzate da una maggiore densità abitativa.*
- le importanti barriere verdi, soprattutto lungo il lato Sud ed Ovest del perimetro dell'impianto, concorrono ad un prevedibile contenimento della propagazione di inquinanti aerodispersi (e quindi anche di odore) lungo la direttrice preferenziale di dispersione, consentendo una riduzione dei valori dispersi rispetto a quelli derivanti dalla simulazione modellistica (che non tiene conto di effetti di barriera e/o assorbimento da strutture naturali o artificiali);*
- l'analisi quantitativa di cumolazione di effetto permette di verificare la dominanza di emissione da parte del limitrofo impianto di trattamento reflui. L'intervento di copertura delle vasche aventi il maggior carico odorigeno in corrispondenza di tale impianto permette tuttavia di addivenire ad una condizione finale di progetto fortemente migliorativa rispetto allo stato di fatto.*

3. Documento previsionale di impatto acustico ambientale

Viene presentata una nuova versione del Documento previsionale di impatto acustico ambientale.

La nuova relazione mantiene invariati l'oggetto dell'analisi, i riferimenti normativi adottati, nonché l'impostazione metodologica, basata sulla norma UNI 11143 e sull'utilizzo del software previsionale utilizzato. Permane altresì l'impostazione metodologica basata sulla definizione degli scenari di riferimento "Stato di Fatto", "Stato Zero" e "Stato di Progetto".

Le differenze introdotte riguardano:

- il livello di dettaglio nella definizione degli scenari e, in particolare, il trattamento dei flussi di traffico veicolare e delle sorgenti esterne al sito in quanto lo studio aggiornato recepisce i risultati dello specifico sulla viabilità redatto a cura di Logit Engineering, utilizzando tali dati*

per aggiornare i flussi veicolari lungo le infrastrutture dell'area, con particolare riferimento allo scenario di rumore residuo (Stato Zero).

- l'estensione del campo di analisi ai contributi sonori derivanti da sorgenti presenti in adiacenza al lotto di intervento, quali il mangimificio e l'impianto di trattamento reflui, pur non direttamente afferenti alla gestione dell'allevamento. Tale integrazione configura un approccio maggiormente cautelativo, in quanto tiene conto anche delle possibili condizioni di cumulo tra le diverse sorgenti presenti nel contesto territoriale.

Lo studio previsionale di impatto acustico è stato articolato attraverso la definizione e modellazione di specifici scenari di riferimento, finalizzati a descrivere in modo progressivo le condizioni acustiche dell'area di intervento.

In primo luogo, è stato definito lo Stato di Fatto (SDF), utilizzato come scenario di calibrazione, mediante l'analisi del contesto acustico esistente sia in periodo diurno che notturno, sulla base dei rilievi fonometrici e dei conteggi veicolari effettuati in sito, considerando quindi sia le sorgenti proprie dell'allevamento sia il traffico veicolare effettivamente rilevato. Successivamente è stato modellato lo Stato Zero (S0), rappresentativo del rumore residuo dell'area, ovvero della condizione acustica in assenza di qualsiasi sorgente connessa all'allevamento, attuale o futura; in tale scenario i flussi veicolari lungo la rete infrastrutturale sono stati definiti sulla base dei dati derivanti dallo studio di viabilità, assumendo quindi una configurazione aggiornata e coerente con le dinamiche territoriali. A partire da tale riferimento è stato quindi sviluppato lo Stato di Progetto (SDP), che rappresenta la configurazione a regime dell'allevamento, includendo sia il traffico di base considerato nello scenario S0 sia i flussi veicolari aggiuntivi indotti dall'attività, nonché tutte le sorgenti sonore previste a seguito dell'ampliamento. Infine, a completamento dell'analisi, è stata condotta una valutazione integrativa che considera anche i contributi acustici derivanti da sorgenti presenti in adiacenza al lotto, quali il mangimificio e l'impianto di trattamento reflui. In tale ambito, in un'ottica cautelativa, lo scenario di rumore residuo S0 è stato definito escludendo non solo le sorgenti dell'allevamento, ma anche quelle potenzialmente riconducibili al complesso nel suo insieme, al fine di rappresentare una condizione di riferimento minima e consentire una valutazione più rigorosa degli effetti cumulativi.

Alla luce dell'aggiornamento metodologico descritto, che ha comportato un affinamento della caratterizzazione dei flussi veicolari e un'estensione dell'analisi ai contributi acustici di sorgenti esterne al lotto, gli esiti dello studio previsionale confermano:

- la piena conformità dell'intervento ai limiti normativi vigenti in materia di inquinamento acustico. In particolare, la valutazione condotta evidenzia il rispetto dei limiti di immissione sonora assoluta, sia in periodo diurno che notturno, presso tutti i recettori

sensibili, nonché il rispetto dei limiti di emissione a confine nello scenario di progetto.

- il confronto tra lo Stato di Progetto (SDP) e lo Stato Zero (S0) mostra livelli differenziali conformi alla normativa ovvero, nei casi in cui il criterio differenziale non risulta applicabile, con verifica comunque positiva dei limiti assoluti.
- tali risultati risultano verificati anche nello scenario più cautelativo, che considera in forma cumulativa i contributi sonori dell'allevamento, del mangimificio e dell'impianto di trattamento reflui, configurando quindi una condizione di massimo impatto acustico ipotizzabile.

Anche per il presente approfondimento si ritiene opportuno riportare le conclusioni formulate dall'estensore dello studio in esame:

Considerati gli esiti dello studio previsionale, condotto sulla base dei sopralluoghi e dei rilievi fonometrici svolti, delle indicazioni fornite dai progettisti incaricati e dei più recenti studi di viabilità forniti, si ritiene che l'impatto acustico previsionale connesso all'operatività dell'allevamento a progetto ultimato, anche nello scenario comprensivo di mangimificio e impianto di trattamento reflui, sia conforme ai limiti sanciti dalla normativa di settore, anche considerando in modo cumulativo i contributi di tutte le componenti/sorgenti, nella configurazione di massimo impatto acustico ipotizzabile.

In particolare, si evidenziano:

- *livelli di immissione sonora assoluta rispettosi dei limiti normativi, sia in periodo diurno che notturno, presso tutti i recettori, sia nello 'Stato Zero', che nello 'Stato di Progetto';*
- *livelli di immissione sonora differenziale ai recettori, tra SDP e S0, in entrambi i periodi di riferimento, rispettosi dei limiti normativi, o la non applicabilità del criterio differenziale stesso, in qualsiasi condizione di rumore residuo diurno o notturno;*
- *il rispetto dei limiti di emissione sonora assoluta nello 'Stato di Progetto', in entrambi i periodi di riferimento, in merito alla totalità delle sorgenti sonore indagate, calcolata a confine di pertinenza;*
- *il rispetto dei limiti di immissione sonora assoluta e differenziale ai recettori e di emissione assoluta a confine, in entrambi i periodi di riferimento, anche considerando gli aggiuntivi contributi in rumore del mangimificio e dell'impianto di trattamento reflui.*

Si specifica infine che i risultati ottenuti nella presente valutazione previsionale di impatto acustico si basano su modelli matematici previsionali sviluppati secondo la norma UNI 11143-2, APPENDICE B, a partire da dati tecnici desunti dagli elaborati di progetto. I valori calcolati sono comunque caratterizzati da una tolleranza dovuta a fattori ambientali la cui determinazione qualitativa e quantitativa non è oggettivamente prevedibile.

A margine di quanto sopra esposto si richiama in questa sede il punto contenuto nelle osservazioni formulate dal Comune di Vedelago, trasmesse con Protocollo Generale n 70981 del 15/12/2025 dalla Provincia di Treviso relativo all'intervento presentato dalla Società Agricola BARCON s.r.l. via Sportello Unico ai sensi dell'art. 3 della L.R. 55/2012, per la realizzazione di un nuovo silos di carico rapido. Si precisa in merito che la pratica è ancora sospesa per la necessità di approfondimenti di natura urbanistica.

L'intervento richiamato riguarda l'installazione di silos sopraelevati a servizio del mangimificio aziendale esistente, finalizzati all'ottimizzazione delle operazioni di carico delle autocisterne e al miglioramento della logistica interna. Si tratta pertanto di un'opera funzionale ad un impianto già attivo, che non comporta l'introduzione di nuove fasi produttive né di processi differenti rispetto a quelli attualmente in essere.

Sulla base delle caratteristiche tecniche dell'intervento, si ritiene che lo stesso non sia suscettibile di determinare impatti significativi sulle principali componenti ambientali considerate nel presente studio. In particolare, sotto il profilo acustico, il sistema di carico previsto, basato prevalentemente su movimentazione a caduta, non introduce sorgenti sonore rilevanti rispetto al contesto esistente. Analogamente, per quanto concerne il traffico veicolare, l'intervento si configura come un'ottimizzazione delle operazioni di carico, senza determinare incrementi sostanziali dei volumi complessivi di movimentazione. Infine, in relazione alle emissioni odorose, l'attività di stoccaggio e movimentazione di mangimi secchi non risulta associata a fenomeni emissivi significativi.

Alla luce di tali considerazioni, si ritiene che l'intervento in esame non comporti modifiche apprezzabili del quadro emissivo complessivo già valutato.

dott. agr.

Luciano Fantinato

documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art.

24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.

Treviso, 18 marzo 2026